

Le 'auto bianche' in rivolta «Serve un presidio fisso»

«Spesso rinunciamo alle corse nelle zone a rischio. Come le Cascine»



La manifestazione di protesta dei tassisti fiorentini ieri pomeriggio di fronte a [Palazzo Vecchio](#). Dopo sono stati ricevuti in Prefettura

FIRENZE

«Alle Cascine c'è un problema sicurezza, ormai è evidente, ma non è purtroppo di immediata soluzione e non è locale. Si deve guardare ben più alto, a chi ha a che fare con le politiche di accoglienza indiscriminate. Non è un pregiudizio razziale o etnico. Semplicemente le persone non possono stare senza lavorare. Chi non lavora e non guadagna delinque e ciò porta i cittadini ad avere paura e, questo sì, a generare forme di razzismo. Alla Cascine, nello specifico, c'è bisogno di un presidio costante di cui si dovrebbe far carico probabilmente anche il governo nazionale», è quanto sottolinea Claudio Giudici, presidente 4390 Taxi Firenze a proposito dell'aggressione ai danni del collega avvenuta all'alba alle Cascine. Anche lui, insieme a circa cento tassisti, ieri subito

dopo l'accaduto ha manifestato sotto [Palazzo Vecchio](#). «Il nostro collega è stato fortunato e non sarebbe qui a raccontarci i fatti se non fosse sopraggiunto nel frattempo un altro collega, inducendolo alla fuga i balordi». «Le Cascine sono abbandonate, piene di persone pericolose che non hanno niente da perdere. Spesso evitiamo di andare lì, soprattutto di notte» si sfoga un tassista, Simone Giannattasio che chiede anche «più controlli».

«Le aggressioni sono sempre più frequenti di notte ma anche di giorno: io non passo più alle Cascine perché ho paura e respingo le corse quando me le propongono. Abbiamo paura, non ci sentiamo protetti e, come rischiano i nostri clienti, rischiamo anche noi» non usa giri di parole la presidente di Confartigianato Taxi Firenze Karima Sylvia Bouyahia. In prima fila, dietro allo striscione Tassisti Fi-

renze le donne al volante delle auto bianche: «Vogliamo più sicurezza» continuano a ripetere. Una delegazione poi, composta tra gli altri dal presidente Giudici, da Tiziano Barchielli di Uritaxi e da Gianni Scolari, il tassista aggredito, hanno incontrato in [Palazzo Vecchio](#) gli assessori Bettarini e Albanese. Subito dopo, una seconda delegazione composta anche da Fabrizio Conti del 4390 e Lapo Lemmi di Unica Taxi, è stata ricevuta dal prefetto Francesca Ferrandino che ha assicurato un'intensificazione dei controlli nella zona delle Cascine e la riapertura del tavolo tecnico sulla sicurezza. «Abbiamo espresso vicinanza alla vittima e la ferma volontà dell'amministrazione a fare il possibile per quanto di propria competenza per garantire la sicurezza ai cittadini e ai lavoratori della città» concludono Albanese e Bettarini.

Rossella Conte

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 45 %